



Il debutto letterario. Veronica Galletta, siciliana vive a Livorno dopo anni vissuti da nomade

Riflettori sulla Galletta, la siciliana doc che vive a Livorno

## Veronica, debutta l'ingegnere con il «demone» della scrittura

Vede la luce «Le isole di Norman», una storia di assenze e perdita della madre ambientata in una ventosa Ortigia

Salvatore Lo Iacono

PALERMO

Siciliana doc, ma a lungo nomade e infine stabilitasi a Livorno con marito e figlio. Ingegnere in un ente pubblico, ma col «demone della scrittura» dentro. Veronica Galletta ha alle spalle una gavetta di racconti su riviste specializzate, anche online, un romanzo inedito («Pel-leossa», che ha sfiorato la vittoria al premio per debuttanti Neri Pozza del 2017) e un altro che è stato a lungo sospeso e che ora vede la luce. «Le isole di Norman» (304 pagine, 18 euro) nel 2015 si era classificato tra i finalisti del premio per esordienti più noto, il Calvino: un piazzamento quasi sempre porta alla pubblicazione, ma in questo caso il romanzo ha atteso circa 5 anni, e anche la coda del lockdown, prima di approdare da qualche

giorno in libreria, dove era atteso, quando ancora non si facevano i conti col Coronavirus, lo scorso 2 aprile. Merito dell'editore Italo Svevo, che ha scommesso sul libro di Veronica Galletta, facendone il terzo titolo della nuova collana di narrativa Incursioni, a cura di Dario De Cristofaro.

«Camminare sulle impronte del passato non è mai una buona idea. Si finisce per scoprire che il passato non esiste, non in quella forma in cui lo abbiamo sempre pensato». Assenze, dolori, ricordi e fili da riannodare sono centrali nella vicenda di Elena, studentessa appena iscritta all'università.

Lei e il padre Michele (ex militante del Pci), a Ortigia, fanno i conti con la scomparsa della madre, che scappa dopo anni trascorsi in camera, in compagnia di pile di libri, di cui modifica ossessivamente la disposizione. L'evaporarsi del-

la figura materna conduce la ragazza su sentieri impervi, su luoghi conosciuti ma mai abbastanza, e su percorsi della mente da rievocare. Elena si muove tra i vicoli di Ortigia, in preda a un'ossessione: studia e ricostruisce mappe dei luoghi, in cerca della madre, e fa un'altra ricognizione topografica, quella delle cicatrici della propria pelle. Sulla coscia sinistra, sulla schiena, sul gluteo sinistro, segni che ricostruiscono segreti taciuti, ombre del passato.

Tra il vento e l'odore di salsedine, fra palazzi storici ed edifici sacri

Una lunga gestazione  
Nel 2015 il romanzo  
si era classificato tra  
i finalisti del «Calvino»,  
premio per esordienti

– come la chiesa di Santa Lucia alla Badia con un quadro di Caravaggio che incarna «il segreto di chi parte, il dolore di chi resta» – Veronica Galletta sfoggia un romanzo pienamente compiuto e maturo, puntellato di riferimenti letterari, senza sbavature da debuttante, perché evidentemente l'apprendistato letterario e l'anticamera editoriale non sono trascorsi invano. Fisicamente lontana dalla Sicilia, Galletta dimostra di avere dentro il lembo di Siracusa che racconta: «Non è solo vestigia del passato, templi dorici, sfoggio di stili, perfezione di piazze o scorci. Non è solo colori eterni, rigoglio di giardini nascosti, passeggiate sul lungomare. È il vento incessante, che fa saltare le antenne e abbatte i cartelli segnaletici, è il salmastro che mangia le facciate dei palazzi e la carrozzeria delle automobili». (\*SLI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E a causa del Covid salta la festa a sorpresa al Myfair di Londra

## I 50 anni di Naomi, Venere nera senza età

Patrizia Vacalebri

ROMA

In tempi di pandemia anche festeggiare i 50 anni di una dea dell'Olimpo come Naomi Campbell, seppure in grande albergo, non è stato possibile. Gli amici avrebbero voluto organizzare un party a sorpresa per lei nel lussuoso hotel Myfair di Londra, città dove Naomi vive. Ma gli amici vengono da tutto il mondo, gli assembramenti sono vietati, ergo la festa non si farà. Certo, Naomi non è una che si lascia abbattere dalla quarantena, anche se di recente con i selfie che lei stessa ha postato sui social, in cui si mostra tutta coperta da tuta sanitaria, visiera-casco, mascherina, guanti, mentre viaggia in aereo, ha scatenato un pan-

demonio di critiche. Ma lei va avanti e in questo periodo ha perfino realizzato la prima copertina self-shot per Essence, che pure festeggia 50 anni di attività, utilizzando un iPhone e FaceTime. Naomi ha realizzato e disegnato tutte le foto segnando una vera prima volta: una cover scattata con i selfie dal telefonino. Trucco e parruccho, tutto da sola. Tanto, le lancette del tempo sembrano non avere avuto effetti sulla sua statuaria bellezza, ma il calendario indica che Naomi, inserita da People tra le 50 donne più belle del mondo, compirà 50 anni domani. Nata nel 1970 nel quartiere di Streatham a Londra, dalla diciottenne Valerie Morris, una ballerina di origini giamaicane, Naomi è ancora molto richiesta sulle passerelle delle grandi griffe e nelle pubblicità, tanto che il



Venere nera. Naomi Campbell

suo patrimonio sembra che oggi si aggiri attorno ai 60 milioni di dollari. E lei qualche soddisfazione ha voluto togliersela, come quella di aver acquistato nel paese di origine di sua madre, in Giamaica, villa Goldeneye, la tenuta giamaicana in cui Ian Fleming scrisse i libri di James Bond.

Le definizioni per Naomi si sprecano, Perla Nera, Venere Nera, ma lei ha voluto dimostrare di essere non soltanto una donna bellissima e ricca, ma anche una persona impegnata nel sociale, in particolare attiva nella lotta contro la povertà in Africa. Nel 2005 ha partecipato anche alla raccolta di aiuti per i sopravvissuti dell'uragano Katrina.

Naomi è apparsa per la prima volta nell'aprile 1986 sulla copertina di Elle.

A un anno dalla scomparsa

## L'ultimo Camilleri, il 16 luglio Riccardino sarà in libreria

Il titolo finale della saga di Vigata da oggi si potrà prenotare anche on line

PALERMO

Cinquantasei giorni d'attesa. La scorsa estate era stata quella del lutto, quella imminente sarà una festa, la celebrazione di un mito. I lettori più affezionati stanno pensando già a giovedì 16 luglio, quando sarà disponibile «Riccardino» di Andrea Camilleri, capitolo conclusivo della commedia umana con protagonista Salvo Montalbano. Ieri la data è stata svelata dalla casa editrice Sellerio: sarà la vigilia del primo anniversario della scomparsa di Camilleri, avvenuta lo scorso 17 luglio, a novantatré anni. Da oggi sarà possibile prenotare presso i librai oppure on line il titolo finale della saga di Vigata: verosimilmente assisterà a un boom di richieste e la tiratura iniziale potrebbe segnare numeri record, visto che Camilleri ha venduto oltre 31 milioni di copie, l'ottanta per cento dei quali editi dalla casa palermitana.

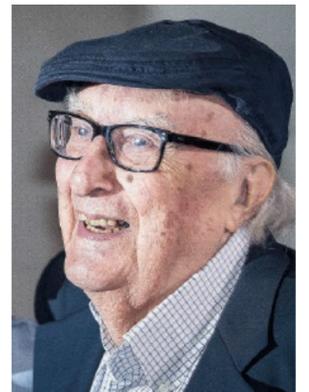
L'emergenza Coronavirus ha posticipato ma non fermato l'uscita di «Riccardino» - prevista inizialmente il 28 maggio - come spiegato in una nota: «La pubblicazione di romanzi molto attesi, di autori così amati, è l'impegno che Sellerio come prima e più di prima vuole mantenere nei confronti dei propri lettori, e a sostegno dell'intera filiera. E ai librai e ai lettori va sempre il nostro ringraziamento più profondo».

Dopo la lettura on line del primo capitolo, sabato scorso in anteprima, con la voce di Antonio Manzini, la strategia di Sellerio prevede che gradualmente vengano resi noti altri particolari sul romanzo. Certa la doppia versione - con variazione di pagine e prezzo

- di «Riccardino», con la pubblicazione dell'edizione originale, scritta e consegnata da Camilleri all'editore nel 2005, e di un volume doppio, con la prima redazione e la seconda, rivista sul piano linguistico. Che fine farà Montalbano? Non c'è di mezzo solo la risoluzione dell'ennesimo caso, l'omicidio di tale Riccardino Lopresti, ma un gustoso duetto tra il Montalbano personaggio di carta e la sua proiezione televisiva, una sfida del commissario (che a un certo punto legge «La scomparsa di Patò» di Camilleri) col suo alter ego, e l'intrusione dello stesso scrittore fra le pagine...

Ieri Sellerio ha ufficializzato un altro titolo da primi posti in classifica: il ritorno di Marco Malvaldi non sarà con un volume della serie dei vecchietti del BarLume, ma con un secondo romanzo dedicato a Pellegrino Artusi, in uscita il 18 giugno; il cuoco baffuto aveva fatto breccia nel cuore dei lettori come protagonista di «Odore di chiuso» - dal 2011 acquistato in 200.000 esemplari - e riapparirà ne «Il borghese Pellegrino», nel secondo centenario della nascita del gastronomo. (\*SLI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Compianto. Andrea Camilleri

Fino al 15 giugno gratuito in formato ebook

## Fake news al tempo del virus L'analisi del cronista Mantineo

In tempi di pandemia la disinformazione ha allargato il suo raggio

Mohamed Maalel

PALERMO

Disponibile in formato ebook «Facecrazia. L'informazione e le sfide del coronavirus» del giornalista Aldo Mantineo, edito da Media&Books. Uscito in concomitanza con la giornata mondiale dedicata alla libertà di stampa, il libro - disponibile fino al 15 giugno in formato gratuito - può essere scaricato da GooglePlay, da Telegram (cercando l'indirizzo t.me/media\_books) o in alternativa richiedendolo direttamente all'editore via mail all'indirizzo mediabooks.it@gmail.com. Introdotto da una prefazione a cura di Giancarlo Tartaglia - segretario generale della Fondazione per il giornalismo Paolo Murialdi - il libro vuole essere un interessante contributo all'analisi e alla

riflessione del potere che attualmente ricoprono le Fake news, disinformazione che ha radicalmente aumentato il suo raggio d'azione nell'ultimo periodo, a causa del Coronavirus.

Si può parlare infatti di un vero contagio della disinformazione, che ogni giorno nuoce alla vera informazione corretta, tempestiva ed affidabile. In questo particolare momento storico sono quindi chiamati tutti i giornalisti, per diffondere una politica dell'informazione di qualità.

Facecrazia è un instant-book che si legge velocemente e non è rivolto solo agli addetti ai lavori: i lettori e i frequentatori di social e di web troveranno molti elementi per saperne di più e valutare la qualità della notizia e imparare a evitare le insidie delle notizie false. Nel libro sono presenti anche tre interviste sul tema: Antonio Nicita, Paolo Borrometi e Nicola Bruno. (\*MOMA\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA